

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2159 presentata da Grimaldi, inerente a "Inaccettabile e disumana decisione del Governo italiano di chiudere i porti ai migranti in fuga"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2159.  
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

**GRIMALDI Marco**

Grazie, Presidente.

Come sapete, dalla notte fra sabato e domenica la nave *Aquarius* è rimasta in attesa del permesso di attraccare in un porto della Sicilia per far sbarcare centinaia di migranti salvati, tra l'altro, in diverse operazioni nei giorni precedenti.

*Aquarius* è una nave di salvataggio dei migranti gestita, nel Mediterraneo, da due ONG (la SOS Méditerranée e Medici Senza Frontiere) che la gestiscono dal 2016.

La nave ha recuperato, come in pochi sanno, quelle 629 persone in modi diversi: 229 persone erano a bordo di due gommoni, le altre 400, invece, erano state soccorse in altre operazioni della Guardia Costiera e della Marina Militare italiana e sono state successivamente trasbordate sulla nave.

Il Governo italiano, tuttavia, ha negato alla nave il permesso di arrivare in Italia e ha chiesto al Governo di Malta di occuparsi dell'accoglienza dei migranti a bordo. Malta ha rifiutato, sostenendo che spetti all'Italia ricevere l'*Aquarius* in base al diritto internazionale. La nave, pertanto, ha ricevuto dalle Autorità italiane l'indicazione di attendere nuovi ordini e, come sapete, ormai da più di 48 ore, sta navigando in modo circolare tra Malta e la Sicilia, affiancata da due motovedette.

Ieri, 11 giugno, il Governo spagnolo ha infine sbloccato la situazione, dichiarandosi disponibile ad accogliere la nave presso il porto di Valencia. Una meta che, tuttavia, dista più o meno quattro giorni di viaggio, quindi dovrebbe arrivare sabato. Ricordo che la Regione Piemonte è dotata di un Comitato regionale per i Diritti umani che ieri ha non solo stigmatizzato, ma condannato questa vicenda.

Intanto la capacità dell'*Aquarius* è di 550 persone, tuttavia a bordo ce ne sono circa 629 e, per quanto nessuno, in questo momento, sia in condizioni critiche (nel senso di rischio di vita), molte di queste persone provengono da lunghi mesi di torture e violenze in Libia, alcune presentano ferite e altre ustioni da mix di carburante. A bordo ci sono, udite bene, sette donne incinte, 11 bambini e 123 minori non accompagnati.

I migranti hanno già trascorso diverse notti all'addiaccio, e il Ministro dell'Interno ha diffuso un commento sui social che recita: *"Basta. Salvare le vite è un dovere, trasformare l'Italia in un enorme campo profughi no. L'Italia ha smesso di chinare il capo"*. Tuttavia, una delle prerogative dello Stato e del Diritto italiano, cioè la Convenzione del 1979 e le altre norme sul soccorso marittimo, prevedono che gli sbarchi debbano avvenire nel primo porto sicuro sia per prossimità geografica sia dal punto di vista del rispetto dei diritti umani.

Per questi motivi le ONG trasportano esclusivamente in Italia alcune delle persone che soccorrono fra la Libia e l'Italia.

Ricordo, a quelli che hanno fatto polemica anche nel nostro Consiglio regionale, che oggi Malta accoglie, in proporzione alla sua popolazione, molti più migranti di quanti ne accolga l'Italia. Chiudere i porti, come il Ministro dell'Interno ha annunciato di voler fare, appare incompatibile con le norme previste del Testo Unico sull'immigrazione del 1998, che regola *"l'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento del*

*territorio dello Stato italiano" dei migranti.*

All'articolo 10 si specifica che i respingimenti non possono avvenire *"nei casi previsti dalle disposizioni vigenti che disciplinano l'asilo politico, il riconoscimento dello status di rifugiato ovvero l'adozione di misure e di protezione temporanea per motivi umanitari"*.

La legge italiana, tra l'altro, vieta pertanto di respingere persone e l'Italia è stata condannata più volte dalla Corte europea. Ho letto ancora le ultime dichiarazioni del Ministro, che ci spiega che le navi potrebbero arrivare dove batte bandiera, negli Stati di appartenenza.

Spero sinceramente (ho sentito le parole del Presidente Chiamparino) che la Regione, in fretta, oltre a dire che bisogna aprire i porti, apra una vertenza in Italia sul tema dei corridoi umanitari, visto che noi, essendo una Regione transfrontaliera, abbiamo tutto il peso di questa vicenda. Lo dico anche al Ministro degli Interni, che, ricordo, quando era al Governo con il partito della Lega, ha sottoscritto tutte le riforme che sono al centro di questa discussione...

**PRESIDENTE**

Consigliere Grimaldi, vada alla domanda.

**GRIMALDI Marco**

Da Dublino a quelle successive e chiedo...

*(Commenti fuori microfono)*

**GRIMALDI Marco**

Sì può o no?

**PRESIDENTE**

No, è un'interrogazione e ha tre minuti.

**GRIMALDI Marco**

Chiedo, appunto, per sapere se la Regione Piemonte intenda mobilitarsi ed evitare una strage, nel rispetto della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e nel rispetto della legge italiana, che sancisce il diritto alla vita e all'assenza di discriminazioni, esercitando anche una forte pressione sul Governo italiano.

Grazie.

**GANCIA Gianna** *(fuori microfono)*

Chiedo la parola per fatto personale!

**PRESIDENTE**

Non ci sono fatti personali: siamo alle interrogazioni a risposta immediata, non siamo in seduta di Consiglio.

*(Commenti della Consigliera Gancia)*

**PRESIDENTE**

Va bene.

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

**FERRARI Augusto, Assessore regionale**

Leggo, in sua assenza, la risposta che l'Assessora Monica Cerutti ha costruito. È una risposta concordata, ovviamente, con il Presidente Chiamparino, che poi ha rafforzato con la sua presa di posizione.

Il susseguirsi degli eventi nelle acque del Mediterraneo relativamente all'approdo della nave per il salvataggio dei migranti, *Aquarius*, offre un'immagine drammatica del nostro Paese e consegna oltre 600 esseri umani al rischio di abbandono in mare. La scelta politica del Governo italiano di negare il permesso di arrivare in Italia all'imbarcazione attraverso la chiusura dei porti trasforma l'immagine del nostro Paese da terra di approdo e accoglienza a luogo ostile.

Proprio in queste ore il nuovo Governo spagnolo da poco insediato, in osservanza delle regole di diritto e delle convenzioni internazionali, ha manifestato la propria disponibilità a offrire ospitalità alla nave *Aquarius*: un gesto forte, che isola il nostro Paese, alle porte di un'estate che riproporrà il tema degli sbarchi.

Non possiamo che sottolineare l'apprezzamento, in queste ore drammatiche, per la disponibilità simbolica, ma altrettanto utile, offerta da alcuni Sindaci delle città di mare: rappresentano al mondo l'altra faccia dell'Italia non ostaggio della paura, aperta all'accoglienza di uomini, donne e bambini in fuga dalla disperazione e della povertà.

La nostra Regione si è impegnata, dal 2014, affinché la cultura dell'accoglienza si radicesse sul nostro territorio, in contrapposizione agli stereotipi e ai luoghi comuni sull'immigrazione. La nuova legge regionale, quando approvata, sarà il punto di arrivo di un percorso articolato e collettivo che ha visto nella buona accoglienza il primo tassello per la costruzione di una società permeabile, non refrattaria ai cambiamenti sociali ed economici, che vedono nella gestione del fenomeno migratorio un'opportunità di crescita.

La Regione Piemonte ribadisce il proprio dissenso alle posizioni assunte dal Governo italiano e auspica che venga revocata la decisione di chiudere i porti italiani alle navi impegnate nei salvataggi in mare, nella piena osservanza della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale.

**PRESIDENTE**

Grazie.

*(Commenti del Consigliere Tronzano)*

**PRESIDENTE**

Consigliere Tronzano, non c'è dibattito sulle interrogazioni. Presentate gli ordini del giorno: siamo alle risposte.

*(Commenti del Consigliere Tronzano)*

**PRESIDENTE**

Per favore, non c'è dibattito! Per favore, fate silenzio! Presentate gli ordini del giorno e fate il dibattito! Consigliere Tronzano, non c'è dibattito!

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 16.10 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 16.12)*